



NEWS

IL BUIO

DUE PAROLE

Questa nuova edizione di FATTI E PAROLE vuole affacciarsi su un aspetto totalmente sconosciuto a chi vive una realtà "normale", cioè con una casa, un letto, una quotidianità accettabile, sopportabile. Chi però vive sulla strada, che rapporto ha con il **buio**?

Le strade delle nostre città sono illuminate, ma dove e come passano la **notte** i senza dimora? Perché è di loro che noi di Opportunanda ci occupiamo e, pur facendo parte di una associazione che condivide con tanti molte cose, non è possibile ad ognuno di noi rendersi conto di quale sia davvero la realtà notturna. Nelle nostre case usiamo in continuazione gli interruttori, che accendono e spengono luci nelle nostre stanze; abbiamo lampade un po' dappertutto, sciupiamo a volte corrente per "vederci sempre chiaro". Ma – ripeto – qual è il **rapporto con il buio** per chi questa situazione abitativa non la vive?



Naturalmente, il capitolo più importante di questo notiziario sarà quello intitolato "La parola a", fatto di chiacchierate con i nostri amici che si spera abbiano voglia di raccontare.

Personalmente ho molta curiosità e spero che i nostri lettori ne abbiano altrettanta...

L.



LA PAROLA A...

L. (donna). Il **buio** è per me un amico, quando sono in un **luogo protetto**; rappresenta una situazione in cui mi rilasso, posso pensare, riflettere, sognare: quando si spegne la luce, si accende la **fantasia**.

Certo le **tenebre per la strada** sono un'altra cosa: queste mi fanno **paura**, mi spingono ad affrettare il passo per raggiungere un luogo illuminato e frequentato. Per una donna, soprattutto se vive in strada, il buio è un pericolo: lo so per esperienza, perché più di una volta ho subito delle aggressioni di sera e il ricordo di questi vissuti ancora adesso mi fa tremare...



C: (uomo) È fondamentale e importante per tutti **ritrovare nel buio e nel silenzio**, anche per chi vive in strada. Durante il giorno siamo costretti a muoverci, ad agire, ad interagire. Quando scende la sera possiamo ritornare in noi stessi... Io ho proprio bisogno di rinchiudermi in me stesso, di isolarmi, di non sentire e non vedere più nessuno: **l'oscurità diventa come un bozzolo** nel quale trovare rifugio, indipendentemente dal luogo in cui sono: strada, dormitorio, casa...

Il buio delle strade è però molto **insidioso**: infatti proprio di notte, in una strada non illuminata ho recentemente subito l'aggressione di un ubriaco che, sotto la minaccia di un coltello, mi ha intimato di consegnargli il cellulare. Sono riuscito a disarmare il mio aggressore, ma non a salvare il telefono e ne ho ricavato anche un occhio nero a causa di un pugno. D'ora in poi eviterò senz'altro le vie poco illuminate!



J. (uomo). Il buio non mi piace: mi fa paura, mi mette **ansia**, mi fa mancare il fiato! Infatti non riesco a dormire nella completa oscurità: ho bisogno di vedere le luci della strada attraverso la finestra e, se questo non è possibile, tengo una **abat-jour** accesa. Ho fatto così anche quando sono stato in dormitorio e, a volte, quelli che dormivano con me non erano contenti e protestavano.



Questa mia paura credo derivi dal fatto che di notte ho vissuto le mie peggiori esperienze. Per anni ho dovuto **dormire in strada** e il calare della sera, soprattutto nei mesi invernali, significava combattere contro il freddo, la pioggia, la neve. È difficile sopportare su una panchina i **brividi della notte**: per riuscire a farlo bevevo, bevevo, bevevo ... Fino a quando sono stato malissimo: non mangiavo più, ero disidratato, sono finito in coma etilico e questo è accaduto proprio di notte.

Di notte sono stato ricoverato una prima volta e mi è stata riscontrata la cirrosi epatica. Molto presto però sono stato ributtato sulla strada, dove ho ricominciato a bere. Sempre di notte sono stato **salvato in extremis dalla morte**, grazie all'intervento della Croce Rossa, che mi ha "preso per i capelli" quando avevo già un piede nella fossa!

Mi sono ripreso, sono stato curato, mi sono reinserito, ora non bevo più, ma **al buio tornano i fantasmi** di quello che ho vissuto.



ACCADE A OPPORTUNANDA

Dall'ultimo numero di Fatti e Parole è passata tutta l'estate e cerchiamo di raccontare i fatti più importanti. Quest'anno non ci sono state gite, ma soltanto **passegiate al parco** con canti e suoni.



-Si è licenziata l'operatrice Claudia ed è stata sostituita da Liliana. E' terminato il servizio civile delle due ragazze e fino a marzo non arriveranno le due nuove.

-E così siamo arrivati alla **fiesta di Natale** che quest'anno si è svolta alla **Casa del Quartiere**. La serata è iniziata con il racconto di alcune persone che hanno detto che cosa è stata per loro l'associazione e come ha cambiato la loro vita (quante emozioni...). Le ragazze del servizio civile hanno proiettato il loro power-point sugli avvenimenti dell'anno (bravissime!). C'è stato anche il saluto di Claudia.



-Come ogni anno la sera di **Santo Stefano** c'è stata la **cena conviviale** con i senza dimora (quest'anno 130). Una buona cena preparata dai volontari di Torino, Rivoli, Rosta e Rivalta. Non sono mancati panettone e spumante. Nonostante la serata gelida, c'era un calore di **gioia e di riconoscenza**. Ottima l'organizzazione del servizio ai tavoli attuata da Gianni.

Il coro "Troviamoci" di Torino ci ha rallegrato con fisarmoniche e canti, stimolando pure qualche passo di danza.

L. e M.

LE BANCHE FALLISCONO?

GLI INVESTIMENTI VANNO IN FUMO?

INVESTI IL TUO CINQUE PER MILLE

PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!



UTILE GARANTITO

PER CHI BENEFICIA DEI NOSTRI AIUTI!



...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306

Sito: www.opportunanda.it

e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107